

CI VEDIAMO IN PIAZZA!



IDEE IN FUGA

- I BUONI FRUTTI DEL CARCERE -



Direzione Generale
Creatività Contemporanea

Il progetto è vincitore dell'avviso pubblico Creative Living Lab – IV edizione, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura



IDEE IN FUGA

La coop sociale Idee in Fuga nasce per creare opportunità di lavoro per i detenuti della Casa di Reclusione e Circondariale di Alessandria.

Dal 2021 gestisce gli spazi sulle mura del Carcere Gaeta e Cantiello in centro città dove ha aperto la prima Bottega Solidale di Economia Carceraria ad accesso libero. Per la prima volta in Italia un Carcere ha permesso di abbattere un muro e creare uno spazio accessibile per promuovere progetti sociali e dare visibilità ai “Buoni Frutti del Carcere”. Lo spazio, inizialmente adibito a garage e poi dimesso, è stato ripristinato grazie ad un intervento di co-progettazione con altre realtà del territorio non solo per creare un negozio, ma per dare vita a un luogo in cui raccontare storie esperienze e dare un’attenzione particolare alla ricaduta sociale di un singolo incontro. Nasce così l’idea di dare agli spazi una nuova vita e dedicarli ai “Liberi Incontri” tra i cittadini e le associazioni del territorio.

Alessandria è la terza città del Piemonte per popolazione. Oggi centro per lo più del terziario avanzato, ha assunto i suoi caratteri socioeconomici contemporanei solo in un recente passato, a cavaliere tra il Novecento e gli anni Duemila. In particolare, è nel primo dopoguerra che la città assume un carattere marcatamente industriale, trainata dai settori tessili, chimico e meccanico. Laddove gli impianti produttivi si localizzavano al di fuori del centro cittadino, nuovi quartieri si andarono ad espandere nella zona meridionale della città, spostando progressivamente il baricentro cittadino al di fuori dei confini del centro storico. A fronte di questa modifica, luoghi storicamente con una forte valenza commerciale venivano via via abbandonati e rifunzionalizzati per far fronte al rinnovato contesto sociale, tra questi anche piazza Amilcare Don Soria, luogo di Ci vediamo in piazza!.

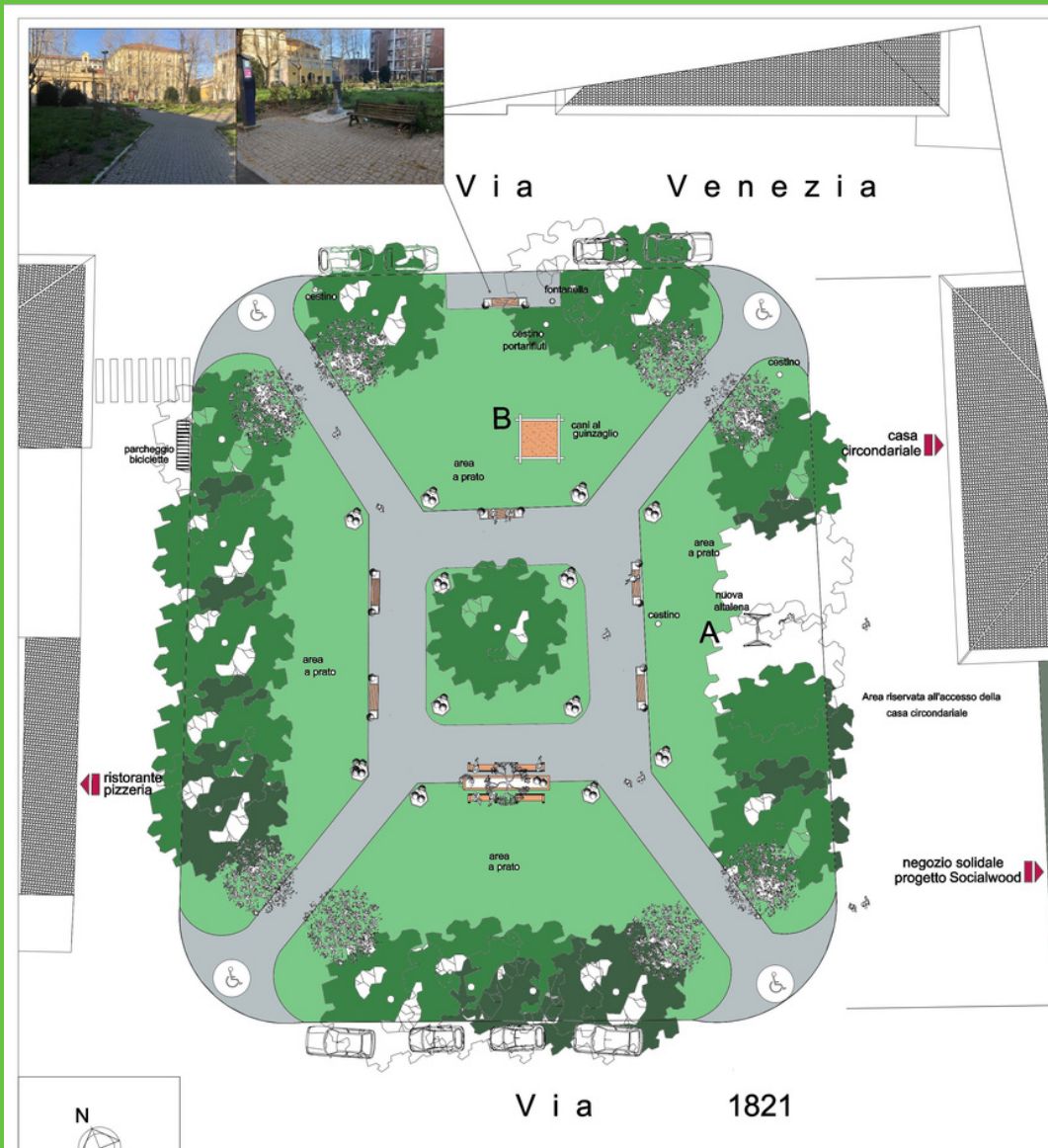
Stretta tra l'Istituto di Pena Cantiello e Gaeta Sezione Circondariale e l'Ospedale Civile, Piazza Don Soria è uno spazio verde dimenticato, un luogo di passaggio per le persone che devono recarsi in ospedale o in visita presso la casa circondariale, senza nessuna caratteristica del luogo di sosta e incontro tipici della piazza, ma soprattutto è lo spazio antistante la Bottega di Idee in Fuga.

Il quartiere che circonda la piazza è abitato da abitanti storici, soprattutto anziani e da nuovi abitanti stranieri, trasfertisti o di passaggio quasi sempre lavoratori presso l'Ospedale.

La convivenza interculturale e intergenerazionale diventa quindi centrale e necessita un luogo d'incontro che favorisca il dialogo.



PIAZZA DON SORIA



IL PROGETTO

Quante volte abbiamo detto nella nostra vita *"ci vediamo in piazza"*?
E se la piazza trattenesse il ricordo di tutte le cose successe in questo specifico luogo come una grande scatola nera?

È probabile che queste memorie siano percepibili anche solo stando seduti su una panchina in quel posto.

Gli abitanti della zona di Piazza Don Soria ben prima della crisi pandemica hanno iniziato a soffrire della scomparsa di punti di aggregazione e di ritrovo e per cercare di arginare il sentimento di isolamento e abbandono si fa forte la necessità di un rilancio concreto e urgente sul piano della cura del cittadino e del luogo urbano.

È mettendo al centro gli abitanti che nasce così *"Ci vediamo in piazza!"*, in qualità di cuori pulsanti e custodi del luogo, con le loro testimonianze di vita nel quartiere raccolte e messe in scena utilizzando lo storytelling, la drammaturgia e il playback theatre come strumento essenziale e rendere la piazza una biblioteca vivente.

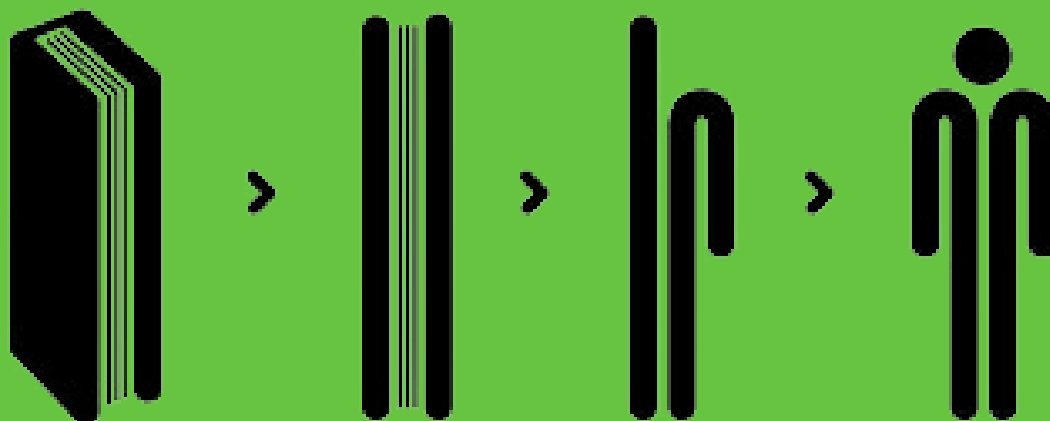
La Biblioteca Vivente di Piazza Don Soria come progetto di welfare culturale per trasformare la qualità dei servizi ed delle dinamiche culturali e socio-economiche del quartiere e per sviluppare un nuovo senso di identità e di appartenenza ai luoghi dei cittadini.



Nata in Danimarca negli anni Ottanta è un metodo innovativo per promuovere il dialogo, ridurre i pregiudizi e favorire la comprensione reciproca. Grazie alla Biblioteca Vivente, i “lettori” possono entrare in contatto con persone con le quali nella quotidianità non avrebbero occasione di confrontarsi.

La biblioteca vivente si presenta come una vera biblioteca, con i bibliotecari e un catalogo di titoli da cui scegliere, la differenza sta nel fatto che per leggere i libri non bisogna sfogliare le pagine ma ... parlarci, perché i libri sono persone in carne ed ossa! Questi “libri viventi” vengono “presi in prestito” per la conversazione: ogni lettore sceglie il suo libro. La conversazione, cioè la lettura di un libro vivente, dura solitamente circa mezz’ora.

In Piazza Don Soria per una intera giornata i bibliotecari e i libri formati durante laboratori di storytelling e di playback theatre saranno a disposizione dei cittadini di Alessandria che vorranno conoscere nuove storie, creare nuovi legami, fare solo quattro chiacchiere.



MENTOR

HUMAN ART dal 2018 si occupa di promozione del benessere psichico, emotivo e relazionale delle persone, delle famiglie e della comunità di vita.

Il counseling, la mediazione dei conflitti, l'attenzione alle storie di vita, l'educazione di strada e la fotografia sociale sono gli strumenti privilegiati usati in modo innovativo per favorire l'espressione di sé, la cura del proprio sentire, l'ascolto dei cambiamenti e delle trasformazioni necessarie al miglioramento della relazione con sé stessi e con gli altri. Si occupa di progettare percorsi formativi e trasformativi, laboratori di crescita personale e di consapevolezza individuale e di gruppo, sia rivolti ad aziende e privati che istituzioni, amministrazioni comunali e scuole di diverso ordine e grado.



PARTNER

L'associazione **BlogAL**, oltre alla promozione di eventi del territorio sui propri canali social e sul sito, in collaborazione con la compagnia teatrale Gli Illegali di Alessandria, si occupa di organizzazione di spettacoli e rassegne teatrali.

Negli ultimi anni ha organizzato il progetto Borgo del Teatro, con l'obiettivo di realizzare e sedimentare un polo culturale permanente all'interno del Chiostro di Santa Maria di Castello. Premiato dalla Fondazione SociAL, il progetto ha visto la nascita di spettacoli e rassegne teatrali, l'organizzazione di due edizioni del festival multietnico Alessandrini, e la realizzazione di SpiazzALessandria, visite teatrali guidate della città.